

## Anche a Torino le start-up high tech sono di casa

Anche in alcuni centri italiani cresce l'imprenditorialità dell'innovazione, che rispetta la tecnologia come valore in sé, ma anche come trampolino della nuova impresa.

**P**er gli italiani Torino è soprattutto la città dell'automobile. Nel mondo chi si occupa di aerospazio sa che a Torino c'è Alenia, manifattura avanzata, e chi si occupa di telecomunicazioni ricorda lo CSELT, il centro di ricerche culla delle prime realizzazioni di compressione digitale del suono dell'ing. Leonardo Chiariglione, da cui è nato MP3. Ma quello che non molti sanno è che proprio in questi anni di crisi a Torino sono sorte due delle iniziative più importanti a livello europeo in materia di creazione di impresa attorno a idee innovative. Si tratta di I3P, l'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino, e di 2i3T, la Società per la Gestione dell'Incubatore di Imprese e il Trasferimento Tecnologico dell'Università degli Studi di Torino.

Vi sono certo altre realtà in Italia che meritano attenzione in questo senso: Milano, intorno al Politecnico, alla Fondazione Filarete, al San Raffaele; Genova, intorno all'IIT; Trento; poi, scendendo al centro e al sud del paese, Pisa, Roma, Palermo, la Etna Valley di Catania, lanciata da Pasquale Pistorio e dal Sindaco Enzo Bianco, intorno alla STMicroelectronics.

A noi di MIT Technology Review è parso però che la realtà torinese fosse quella con i maggiori titoli per stare al fianco, a livello europeo, delle grandi realizzazioni con forte sostegno statale di Parigi, Londra, Mosca e Berlino. Sia chiaro, però, che chiunque ritenesse di avere risultati o prospettive migliori di quelli da noi registrati, troverà sempre spazio su MIT Technology Review e sul suo quotidiano on-line.

### I3P

Tornando a Torino, I3P è il principale incubatore universitario italiano e uno dei maggiori a livello europeo. Nato nel 1999, è situato nella Cittadella Politecnica ed è una Società consortile per azioni senza fini di lucro costituita da Politecnico di Torino, Provincia di Torino, Città di Torino, Camera di commercio di Torino, Finpiemonte e Fondazione Torino Wireless.

La sua missione, come ci precisa Mario Vittone, Direttore di I3P, è quella di favorire la nascita di nuove imprese science-based con validata potenzialità di crescita, fornendo loro spazi attrezzati, servizi di consulenza professionale e una nutrita rete di collegamenti manageriali e finanziari.

In 14 anni di attività, I3P ha avviato circa 150 start-up in diversi settori – cleantech, medtech, IT, elettronica e automazione, energia, meccanica e altri settori industriali – che nel 2012 hanno raggiunto circa 700 posti di lavoro e creato un giro d'affari prossimo a 50 milioni di euro. Mediamente, ogni anno I3P riceve oltre 200 idee imprenditoriali, valuta più di 60 business plan e avvia tra 10 e 15 nuove start-up.

Nel recente rapporto annuale dell'UBI (University Business Incubator), realizzato in collaborazione con le università svedesi di Chalmers e di Linköping, l'Incubatore di imprese innovative del Politecnico di Torino si è piazzato al quarto posto nella classifica dei migliori incubatori universitari europei e all'undicesimo a livello mondiale. «Inoltre», conclude Vittone, «rientrando nei parametri individuati dal

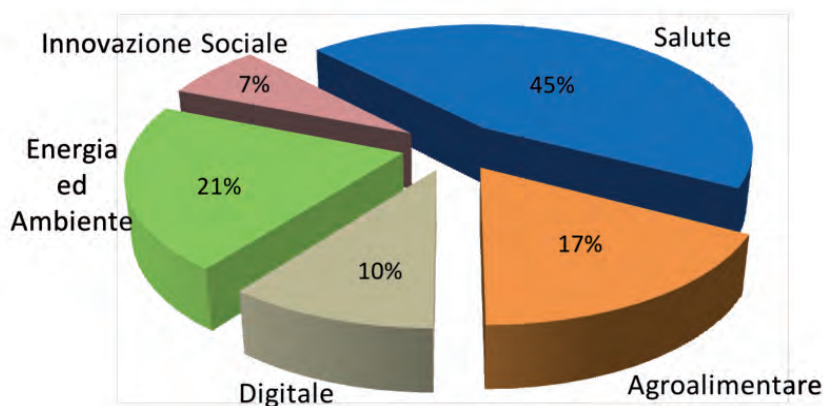
MISE, I3P ha ottenuto la qualifica di "incubatore certificato di start-up" ai sensi della L. 221/2012, risultando uno dei primi incubatori italiani a raggiungere questo obiettivo». Inoltre, «le nostre start-up hanno raccolto negli ultimi cinque anni (2009-2013) circa 10 milioni di euro, mediamente 2 milioni all'anno».

### 2i3T

2i3T è una società costituita dall'Università di Torino con partner istituzionali quali Città di Torino, Provincia di Torino e Finpiemonte, allo scopo di sviluppare l'economia del territorio valorizzando i risultati della ricerca scientifica. L'Incubatore 2i3T svolge una funzione ponte tra l'attività di ricerca svolta nell'università e il tessuto industriale di riferimento, facilitando l'incontro tra le conoscenze sviluppate nell'ambito della ricerca universitaria e le competenze imprenditoriali.

Attraverso le attività di scouting vengono individuate le idee passibili di trasferimento tecnologico, che attraverso un percorso di formazione vengono sviluppate sino alla redazione di un business plan che simula la fattibilità dell'impresa; segue il progetto di pre-incubazione, in cui il progetto viene accompagnato alla costituzione dell'impresa che potrà venire ospitata presso le strutture di 2i3T.

2i3T è stata costituita nel 2007 e ha già contribuito alla attivazione di 36 imprese nei settori agroalimentare, digitale, energia e ambiente, innovazione sociale, scienze della salute. ■ (a.o.)





# Università italiane e start-up innovative

PNICube è un'associazione accademica, nata nel 2004 con l'obiettivo di stimolare la nascita di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza e di provenienza universitaria.

**Fabrizio Bugamelli**

**P**NI è l'acronimo di Premio Nazionale per l'Innovazione, organizzato dal mondo accademico italiano attraverso PNICube, l'associazione costituita da 38 tra università e incubatori accademici (tabella 1).

Il PNI 2013, che si è tenuto il 31 ottobre a Genova, presso il Teatro della Gioventù, ha visto la partecipazione di 55 business plan, selezionati nel corso di competizioni locali, denominate "Start Cup". Quattro le categorie di premiazione: Life Sciences, ICT & Social Innovation, Cleantech&Agro-food, Industrial. Alla vigilia dell'undicesima edizione, PNI Cube si è posto alcuni quesiti sull'efficacia della competizione nazionale come strumento di trasferimento tecnologico e di supporto all'imprenditorialità. Ad

Andrea Piccaluga e Claudia Daniele dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è stato chiesto di analizzare le ultime 8 edizioni del Premio. Anticipiamo alcuni risultati del loro Rapporto, di prossima pubblicazione.

## Dall'idea all'impresa

Tra il 2005 e il 2012 i progetti finalisti del PNI sono stati in totale 416, di cui 215 sono diventati imprese attive, con un tasso di "trasformazione" pari al 51,6 per cento.

In particolare, anno per anno: nel 2005 dei 36 progetti finalisti 18 sono quelli che hanno dato vita alle imprese start-up (il 50 per cento dei progetti presentati); nel 2006, su 34 progetti, 20 si sono costituiti come start-up (pari al 58,8 per cento); un aumento significativo si registra nel 2007, con 25 start-up costitutesi formalmente su 38 progetti (65,8 per cento); 56 sono i progetti presentati nel 2008, di cui il 46,4 per cento si è costituito in impresa; nel 2009 le start-up attive sono 33, su 58 progetti presentati; il 55 per cento dei progetti presentati (33 su 60) si sono costituiti nel 2010, di cui 21 spin-off e 13 start-up iscritte al registro delle imprese; nel 2011, 24 imprese su 70 (34,3 per cento) sono attualmente attive; infine, nel 2012 sono stati presentati 64 progetti, di cui 36 si sono formalmente costituiti.

## La distribuzione regionale

A livello di capacità degli specifici territori di generare innovazione, emerge che le regioni che hanno presentato il mag-

gior numero di progetti alle finali di PNI dal 2005 al 2012 sono Lazio, Campania, Sicilia, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Piemonte.

Considerando il numero di imprese costituite al 20.09.2013, le regioni che hanno presentato un alto numero di progetti trasformati in impresa sono la Lombardia, con 20 imprese costituite (52,6 per cento); l'Emilia Romagna, con 23 imprese start-up attive; il Lazio con 20 imprese attive su 52 presentate alle finali PNI; per la Toscana si hanno 24 imprese attive su 26 progetti; 24 sono i progetti presentati dal Piemonte, di cui attualmente risultano attive 20 imprese (83,3 per cento); un risultato importante è stato conseguito dalle regioni Campania e Sicilia, con 40 progetti presentati alla finale PNI e 21 imprese attive (52,5 per cento).

## I settori di attività

Quanto ai settori di attività (tabella 2), il maggior numero di progetti d'impresa presentati al PNI ha riguardato le *life sciences*, con 120 proposte, di cui 48 imprese attive (40 per cento). Segue il settore ICT, con 90 progetti presentati, di cui 53 attualmente attivi (58,9 per cento); poi il settore di energia e ambiente (81 progetti e 43 imprese attive), il biomedicale (28 imprese attive su 37 progetti (75,7 per cento). ■

*Fabrizio Bugamelli è docente di Ingegneria presso l'Università di Bologna e segretario generale di PNICube.*

Tabella 1

## I 38 soci di PNICube

AlmaCube-Università di Bologna; Consorzio Sapienza Innovazione; Politecnico di Milano-Acceleratore d'Impresa; Politecnico di Torino-Incubatore delle Imprese Innovative; Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna; Trentino Sviluppo SPA; Università Ca' Foscari Venezia; Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Università Commerciale "Luigi Bocconi"; Università del Molise; Università del Piemonte Orientale; Università dell'Aquila; Università del Salento; Università della Calabria; Università di Bari; Università di Cagliari; Università di Camerino; Università di Catania; Università di Ferrara; Università di Firenze; Università di Foggia; Università di Macerata; Università di Messina; Università di Milano; Università di Modena e Reggio Emilia; Università di Napoli Federico II-Città della Scienza; Università di Padova; Università di Palermo; Università di Perugia; Università di Pisa; Università di Roma "Tor Vergata"; Università di Sassari; Università di Torino; Università di Trieste; Università di Udine; Università di Verona; Università LUISS Guido Carli di Roma; Università Lum Jean Monnet.

Tabella 2

## Start-up attive per settore di attività

| Settori start-up                 | Finalisti PNI |              | Start-up attive al 20.09.2013 |
|----------------------------------|---------------|--------------|-------------------------------|
|                                  | N             | %            |                               |
| Servizi per l'innovazione        | 36            | 8,7          | 14                            |
| Automazione industriale          | 4             | 1,0          | 3                             |
| Beni culturali                   | 5             | 1,2          | 3                             |
| Biomedicale                      | 37            | 8,9          | 28                            |
| Elettronica                      | 14            | 3,4          | 9                             |
| Energia e ambiente               | 81            | 19,5         | 43                            |
| ICT                              | 90            | 21,6         | 53                            |
| Life sciences                    | 120           | 28,8         | 48                            |
| Nanotecnologie e nuovi materiali | 29            | 7,0          | 14                            |
| <b>Totale</b>                    | <b>416</b>    | <b>100,0</b> | <b>215</b>                    |